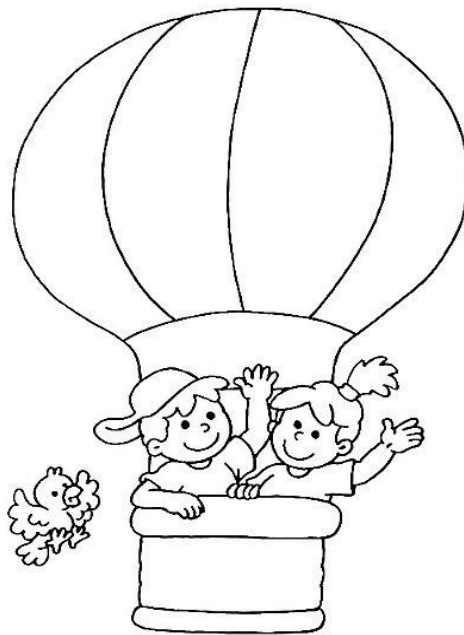


PROGETTO EDUCATIVO

Progettazione Psico-pedagogica
Progettazione Educativa-didattica

NIDO INTEGRATO “D. G. LAGO”

ANNO EDUCATIVO 2016-2017



S. Giustina in Colle (PD) – Via Roma, 4
Tel. e Fax 049 5790175 Cell. 349 8575093
e-mail: scuolainfanzia@dglago.it

INDICE

Premessa: teorie pedagogiche che sostengono l'agire educativo.....	3
1 IL PROGETTO PSICO-PEDAGOGICO.....	3
1.1 Finalità.....	3
1.1.1 AREA MOTORIA.....	4
1.1.2 AREA COGNITIVA.....	4
1.1.3 AREA COMUNICATIVA-LINGUISTICA.....	5
1.1.4 AREA RELAZIONALE-AFFETTIVA.....	6
1.2 Strumenti - Il setting educativo.....	6
1.2.1 L'organizzazione pedagogica degli spazi.....	6
1.2.2 L'organizzazione della giornata educativa.....	7
1.2.3 I gruppi - sezioni.....	7
1.3 Le attività di cura.....	7
1.4 Le attività per i bambini.....	8
1.5 Le esperienze relazionali e sociali.....	8
1.6 Le iniziative per i bambini diversamente abili.....	8
1.7 Le iniziative per la valorizzazione delle differenze.....	8
1.8 Il coinvolgimento dei genitori nella vita del nido.....	9
1.8.1 L'organizzazione e la gestione dell'ambientamento.....	9
1.8.2 Le informazioni, i rapporti e le iniziative per i genitori.....	9
1.8.3 Partecipazione dei genitori alla vita del nido e attuazione del progetto educativo-didattico:.....	9
1.9 Le attività professionali.....	9
1.9.1 La progettazione educativo - didattica.....	9
1.9.2 L'organizzazione del lavoro educativo - didattico.....	10
1.9.3 L'osservazione del bambino.....	10
1.9.4 La documentazione.....	10
2 PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO.....	10
2.1 Progetto di Sezione: Ambientamento.....	10
2.2 Progetto di Sezione: Autonomie bambini 12-24 mesi.....	12
2.3 Progetto di Sezione: Autonomie bambini 24-36 mesi.....	12
2.4 Progetto di Intersezione: Identità e relazioni.....	13
2.5 Progetto di Continuità educativa: Ponte.....	15
3. VALUTAZIONE.....	15
4. AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO.....	15

Allegati n. 1 e 2 (Progetti di Sezione)

Allegati 3 (griglie di osservazione e verifica)

Dedicato a chi dal cielo ci protegge. Ciao Alessia

PREMESSA: TEORIE PEDAGOGICHE CHE SOSTENGONO L'AGIRE EDUCATIVO

L'idea di un bambino competente, in grado di sviluppare le proprie potenzialità in quanto costruttore di significati, sta alla base del progetto psicopedagogico del nido. Il bambino viene riconosciuto nella sua unicità, viene visto come una persona attiva che apprende attraverso "il fare", non solo individualmente ma anche grazie all'interazione con gli altri (pari/adulti), la conoscenza diviene così un prodotto sociale. Riconoscendo il bambino nelle sue peculiarità e bisogni il nido si pone l'obiettivo di accostarsi alla conoscenza e allo sviluppo di ognuno in modo diverso, fornendo una pluralità di esperienze di apprendimento (Gardner) diversificando contenuti e metodologie.

Le proposte offerte ai bambini saranno strutturate in modo da calibrare le conoscenze possedute con le conoscenze da acquisire; le attività, dunque, si realizzeranno nella cosiddetta zona di sviluppo prossimale (Vygotskij): il sostegno dell'altro (adulti/pari) nel processo di apprendimento mette il bambino nella condizione di esprimere le proprie potenzialità latenti. Il nido, quindi, si propone di far progredire il bambino nelle sue autonomie tramite un adeguato supporto, lo sviluppo non viene forzato ma stimolato.

Tutto ciò si realizza all'interno di una prospettiva ecologica (Bronfenbrenner): lo sviluppo del bambino è influenzato da una rete di sistemi che si influenzano reciprocamente formando l'ambiente o ecosistema nel quale il bambino cresce. Ne consegue che l'educazione non può prescindere dalla conoscenza e dall'integrazione dei diversi contesti di vita dei bambini. Il lavoro con le famiglie caratterizzato da una comunicazione aperta è di fondamentale importanza per poter comprendere il bambino intero, mediato, non frammentato all'interno del suo universo relazionale. I genitori, quindi, rappresentano una risorsa complementare ad educatrici nella costruzione di un progetto educativo comune. Andranno accolti, sostenuti, resi consapevoli delle loro competenze e potenzialità promuovendo l'empowerment (Zimmer).

I bambini sono esseri socialmente competenti e in grado di stabilire precocemente relazioni, negoziazioni ed elaborazioni cognitive (J. Bruner). Il compito dell'educazione è quello di promuovere la reale comprensione, da parte loro, delle realtà che incontrano durante la crescita. L'obiettivo finale è la continuità educativa (J. Bruner) e cioè proporre un insieme di strategie formative comuni che mirino allo sviluppo armonioso della persona, mettendo in relazione pedagogica i vari stadi dell'età evolutiva fin da piccoli. Se il primo "ponte" educativo è quello con la famiglia, il successivo è con la Scuola d'Infanzia. Mantenere una continuità tra le due scuole negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, facilita il passaggio da una realtà educativa all'altra.

1 IL PROGETTO PSICO-PEDAGOGICO

1.1 Finalità

Il Nido Integrato ispirandosi ai valori cristiani, offre stimoli per lo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia e delle competenze dei bambini accolti nella struttura. Esso raggiunge queste finalità del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto educativo-didattico articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità dei genitori e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

In relazione alla maturazione dell'identità personale, e in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), esso si preme che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca; vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, imparando ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, rendendosi sensibili a quelli degli altri per quanto possibile. Iniziare a riconoscere ed apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura.

In relazione alla conquista dell'autonomia, il Nido Integrato fa sì che i bambini, gradualmente raggiungono alcune autonomie (alimentarsi, deambulare...), siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere prime piccole scelte anche creative. Inoltre, si impegna affinché, come singoli e in gruppo, inizino a rendersi disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente.

In relazione allo sviluppo delle competenze, il Nido Integrato, stimolando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, affettivo - relazionali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale.

In relazione all'educazione alla cittadinanza, guidare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità, imparando ad interagire nel rispetto delle regole. E' il primo passo per porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e aperto al futuro.

Per promuovere il raggiungimento di queste finalità, vengono individuati degli obiettivi generali differenziati per fascia d'età (dai 12 ai 24 mesi, dai 24 ai 36 mesi) ed aree di sviluppo:

- 1 Area motoria
- 2 Area cognitiva
- 3 Area comunicativa-linguistica
- 4 Area relazionale - affettiva.

Le suddette finalità sono fortemente legate tra loro, come in un cerchio. Non è possibile, infatti, essere autonomi se non si sono conquistate alcune competenze e, nello stesso tempo, è difficile essere certi delle proprie capacità se non si ha l'occasione di sperimentarle in autonomia.

LEGENDA: I = identità A = autonomia C = competenza

1.1.1 AREA MOTORIA

1.1.1.1 Obiettivi per i bambini fino a 12 mesi

- AC Assumere e mantenere alcune posizioni fondamentali (seduti, sdraiati, eretti...)
- AC Compiere movimenti (gattonare, deambulare con sostegno, deambulare autonomamente)
- C Utilizzare i sensi per percepire gli oggetti (toccare, pizzicare, annusare, manipolare, assaggiare...)
- C Portare cibo/ciuccia alla bocca

1.1.1.2 Obiettivi per i bambini fino a 24 mesi

- A Deambulare con sicurezza
- C Controllare alcuni schemi motori di base
- C Compiere percorsi superando ostacoli
- C Eseguire percorsi nello spazio verso mete prescelte
- C Sperimentare alcuni concetti spaziali (dentro, fuori, sopra, sotto, aperto, chiuso...)
- C Afferrare e lanciare oggetti
- C Coordinare i movimenti della mano rispetto a un'azione ben precisa
- C Imitare il movimento di alcuni animali
- A Spaziare nei diversi ambienti
- I Indicare a richiesta, su di sé, le principali parti del proprio corpo
- C Percepire le varie sensazioni tattili visive e sonore
- C Sperimentare le caratteristiche degli oggetti e dei materiali anche in rapporto al corpo
- A Iniziare a vestirsi e/o svestirsi
- A Accettare di stare seduto durante il pranzo
- A Riconoscere lo stato di bisogno sfinterico

1.1.1.3 Obiettivi per i bambini fino a 36 mesi

- A Controllare schemi motori statici e dinamici
- C Utilizzare i concetti spaziali di vicino e lontano
- I Nominare e indicare le principali parti del proprio corpo
- C Coordinare il movimento di diverse parti del corpo
- A Salire e scendere le scale da solo
- C Compiere azioni di precisione con uso di oggetti diversi
- A Utilizzare i principali spazi interni ed esterni del Nido secondo la loro destinazione fondamentale
- C Accompagnare con il gesto e il movimento semplici ritmi
- C Eseguire giochi impegnando tutto il corpo
- A Lavarsi le mani da solo
- A Vestirsi e svestirsi da solo
- A Stare seduto durante il pranzo
- A Raggiungere il controllo sfinterico

1.1.2 AREA COGNITIVA

1.1.2.1 Obiettivi per i bambini fino a 12 mesi

- I Esplorare con la bocca
- I Esplorare con le mani
- C Individuare e riconoscere fonti sonore
- C Cercare con lo sguardo oggetti nascosti
- C Seguire con lo sguardo movimenti e azioni
- A Esplorare oggetti di uso comune
- A Ripetere semplici azioni
- C Dimostrare attenzione verso immagini fisse e in movimento

1.1.2.2 Obiettivi per i bambini fino a 24 mesi

- C Riconoscere semplici situazioni di causa-effetto
- C Sfogliare e manipolare un libro
- C Distinguere oggetti e materiali in base alle loro funzioni
- A Adottare semplici strategie per risolvere problemi
- A Trovare oggetti e materiali nascosti
- A Eseguire una consegna
- C Riconoscere le principali caratteristiche di oggetti di uso quotidiano
- C Riprodurre schemi di comportamento adeguati all'ambiente
- A Riconoscere e anticipare routine della giornata
- A Riconoscere l'esatta sequenza di semplici azioni
- C Riconoscere l'immagine e il verso di animali comuni
- I Riconoscere le principali parti del corpo
- I Distinguere i ruoli degli adulti
- C Usare oggetti per creare suoni

- C Manipolare e provare a trasformare con creatività i materiali
- C Sperimentare i gusti
- C Percepire il contrasto silenzio-suono
- C Ascoltare la propria voce
- C Percepire la provenienza di un suono
- A Sperimentare alcuni concetti spaziali
- C Riconoscere libri e immagini
- C Prestare attenzione al comportamento verbale

1.1.2.3 Obiettivi per i bambini fino a 36 mesi

- C Individuare il percorso più breve per raggiungere una meta
- C Utilizzare correttamente oggetti e materiali
- C Conoscere alcune tra le principali tradizioni
- C Compiere schemi di azioni complesse (avvitare, infilare, sovrapporre...)
- C Classificare oggetti in base alle caratteristiche
- C Progettare e costruire con materiale strutturato
- C Utilizzare alcune relazioni causa-effetto
- A Riconoscere i momenti della giornata e collegarli ad attività
- A Ricordare avvenimenti
- A Riconoscere elementi dell'ambiente esterno
- C Riconoscere fenomeni legati al succedersi delle stagioni
- C Denominare gli spazi in base alle funzioni e agli arredi
- C Riconoscere il proprio contrassegno e gli oggetti personali
- C Riconoscere il percorso per raggiungere la sezione e i nuovi ambienti
- C Sperimentare odori e profumi
- C Usare con creatività rumori e oggetti
- C Ascoltare i suoni registrati e riconoscerli
- C Ricordare brevi storie con il loro personaggi principali

1.1.3 AREA COMUNICATIVA-LINGUISTICA

1.1.3.1 Obiettivi per i bambini fino a 12 mesi

- A Indicare con i gesti persone e cose
- A Usare sorriso e pianto per esprimere emozioni e stati d'animo
- A Seguire con lo sguardo situazioni di interesse
- C Prestare attenzione al comportamento verbale
- C Giocare con la voce
- C Produrre catene vocali, lallazioni

1.1.3.2 Obiettivi per i bambini fino a 24 mesi

- A Usare parole per accompagnare azioni
- A Eseguire consegne ricevute verbalmente
- A Utilizzare semplici gesti e l'emissione vocale per esprimere stati d'animo e bisogni
- A Utilizzare semplici parole per esprimere stati d'animo e bisogni
- C Dimostrare disponibilità e interesse verso strumenti grafici
- I Scarabocchiare, tracciare segni
- C Accompagnare con i gesti ritmi e suoni
- C Riconoscere e interpretare immagini
- C Comprendere brevi successioni di eventi
- C Imitare gesti e azioni prodotti da un adulto o da un compagno
- C Riconoscere i libri e le immagini
- C Sperimentare comunicazioni verbali
- C Creare suoni con il corpo e nell'ambiente
- C Manifestare interesse o disinteresse verso le immagini
- C Produrre e sperimentare comunicazioni verbali

1.1.3.3 Obiettivi per i bambini fino a 36 mesi

- IA Produrre azioni e gesti funzionali all'interpretazione di un gioco di ruolo (gioco simbolico: es. divento la mamma)
- A Comprendere e utilizzare codici gestuali sempre più ampi
- IC Usare il gesto e la comunicazione non verbale in modo ironico e ludico
- C Utilizzare in modo sempre più adeguato e pertinente strumenti e tecniche grafiche, pittoriche manipolative
- I Sperimentare forme personali di scrittura
- C Ricordare brevi storie con i suoi personaggi principali
- C Attribuire un significato al codice scritto
- AC Descrivere esperienze e situazioni personali
- C Ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni
- IA Esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi

- C Esprimere ricordi legati alle nuove esperienze
- C Partecipare ad attività di gruppo e mostrare preferenze

1.1.4 AREA RELAZIONALE-AFFETTIVA

1.1.4.1 Obiettivi per i bambini fino a 12 mesi

- I Accettare il distacco dai familiari
- A Accettare il Nido come ambiente nel quale vivere una parte della giornata
- I Accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai familiari
- I Accettare la presenza e il contatto con gli altri
- A Condividere routine in contesti extradomestici (pranzo, cambio, riposo)
- C Riconoscere ambienti e situazioni

1.1.4.2 Obiettivi per i bambini fino a 24 mesi

- C Sperimentare esperienze in piccolo e grande gruppo
- I Accettare il contatto con l'altro
- C Riconoscere e accettare semplici cambiamenti
- C Esprimere con gesti e comportamenti, emozioni e sentimenti
- C Condividere spazi e materiali
- A Reagire alle situazioni manifestando le proprie esigenze
- C Sperimentare l'approccio al materiale
- C Sperimentare l'approccio al colore accettando di sporcarsi
- C Condividere oggetti e persone
- C Usare suoni o parole per esprimere emozioni e accompagnare azioni
- A Sperimentare e accettare l'attesa
- I Accettare semplici regole

1.1.4.3 Obiettivi per i bambini fino a 36 mesi

- I Riconoscere se stesso
- I Riconoscere i compagni e notare l'assenza
- I Manifestare interesse per l'altro (prestare aiuto, interagire nel gioco, condividere i giochi)
- I Esprimere preferenze verso i compagni
- A Sperimentare e accettare l'attesa
- A Addormentarsi autonomamente
- A Manifestare preferenze
- A Rispettare le regole

1.2 Strumenti - Il setting educativo

1.2.1 L'organizzazione pedagogica degli spazi

Il **salone** presenta uno spazio ampio deputato a funzioni specifiche: accoglienza, merenda, attività e ricongiungimento. E' organizzato in angoli: morbido, incastro, lettura, musica, costruzioni, simbolico, identità, angolo di espressione sonora, musicale, delimitati da arredi che consentono alle educatrici di seguire le diverse aree e ai bambini di interagire in piccoli gruppi. Il materiale in mostra negli spazi adibiti ad attività educative (foto, cartelloni, lavori di gruppo), collocato ad altezza sguardo dei bambini, promuove in loro il senso di appartenenza al gruppo, costituisce la memoria di quanto hanno realizzato.

La **sala GIALLA** è un ambiente ampio e luminoso che presenta arredi funzionali e sicuri. E' spazio di grande valenza educativa-didattica dove, attraverso l'attività corporea, i bambini prendono consapevolezza di sé e degli altri e sperimentano le loro abilità motorie ed emotive.

La **sala AZZURRA** è un ambiente ampio e luminoso, che offre la possibilità di proporre ai bambini molteplici esperienze attraverso vari materiali e metodologie previste dalla progettazione.

La **sala riposo** è uno spazio protetto, accogliente, non rumoroso, arredato con lettini confortevoli e tende oscuranti.

Il **bagno** offre uno spazio sicuro e pulito per l'igiene e la cura dei più piccoli, attrezzato in modo da facilitare le operazioni da parte dell'educatrice e confortevole per il bambino. Inoltre, per favorire l'autonomia dei bambini più grandi è dotato di water e lavandini su misura. Il momento del cambio è pensato come occasione di socializzazione tra i bambini e di scambio verbale con l'educatrice oltre che come situazione di apprendimento (lavarsi le mani, slacciarsi, vestirsi, spogliarsi...) e conoscenza del proprio corpo. Nella zona bagno è possibile organizzare angoli dove poter adoperare le tempere o altro materiale che richiede l'uso dell'acqua.

La **sala da pranzo**: si presenta accogliente, luminosa, con tavoli e sedie a misura di bambino. E' luogo di apprendimento di regole sociali e di buone abitudini alimentari. In essa l'autonomia dei bambini viene progressivamente incoraggiata ma non forzata. I pranzi somministrati vengono interamente preparati dal personale di cucina all'interno della struttura. Il menù, appositamente studiato, è predisposto secondo la **tabella dietetica dell'ULSS 15** ed articolato in quattro settimane. Copia di esso si può trovare all'ingresso della Scuola e in segreteria.

Tutti gli **spazi** presentano condizioni di microclima favorevoli al benessere del bambino e offrono **garanzie di sicurezza**: protezione prese elettriche, medicinali e detersivi in appositi armadietti e locali chiusi, arredi con bordi non spigolosi, lettini non pericolosi per cadute, attrezzature sicure nell'area esterna, piante non velenose, assenza di

oggetti taglienti, recinzioni adeguate. Vengono, inoltre, effettuate procedure di controllo antincendio e di norme scritte di sicurezza per eventuali emergenze.

All'entrata, in comune con la scuola d'infanzia, sono disponibili gli **armadietti-spogliatoio** dei bambini.

E' accessibile un **giardino esterno** con pavimentazione anti-infortunistica strutturato in modo funzionale alle attività di gioco, indipendente dalla Scuola d'Infanzia. E' un'area attrezzata per le proposte ludiche con: casette, castello-scivolo, tunnel e altro materiale ludico come carriole, tricicli, palette, secchielli... Favorisce il contatto con la natura e le prime osservazioni e il suo modificarsi con il passaggio delle stagioni.

Inoltre nella struttura è presente la **sala insegnanti** comune alla Scuola d'Infanzia, e l'**ufficio segreteria**.

1.2.2 L'organizzazione della giornata educativa

L'orario delle attività quotidiane al Nido Integrato è organizzato in modo tale da consentire:

- **tempi distesi** per le attività di cura (cambi, entrata e uscita pasti, riposo, merenda)
- una **pluralità** e una **varietà di momenti di gioco**, anch'essi non affrettati e distesi, collocati in maniera ragionata all'interno della giornata
- una **alternanza** tra momenti dedicati al **gioco** e al **movimento** e momenti dedicati ad **attività più rilassanti**
- **transizioni graduali** tra i diversi momenti della giornata, con particolare attenzione all'ingresso, al sonno, al risveglio, al saluto.

Ore 7.30 – 9.00	Accoglienza in salone d'ingresso e gioco libero
Ore 9.00 – 9.30	Registrazione delle presenze con cartellone ludico, saluto e merenda
Ore 9.30 – 9.45	Attività igienica per piccoli gruppi
Ore 9.45 – 10.45	Attività strutturate e libere come da progetto
Ore 10.45 – 11.15	Attività igienica per piccoli gruppi
Ore 11.15 – 12.00	Consumazione del pranzo
Ore 12.00 – 12.30	Prima uscita
Ore 12.15 – 12.45	Gioco libero e preparazione riposo
Ore 12.45 – 15.00	Riposo
Ore 15.00 – 16.00	Risveglio, igiene personale, merenda, seconda uscita
Ore 16.00 – 18.00	Tempo prolungato, uscita

1.2.3 I gruppi - sezioni

I bambini che frequentano il nido di norma saranno suddivisi in gruppi omogenei per età.

La motivazione che sostiene questa scelta è garantire a ciascuno una relazione affettivo-emozionale continuativa e stabile, attività e stimoli, percorsi ed esperienze adeguati ai ritmi, ai bisogni, agli interessi e alle competenze relative di quel gruppo di bambini, favorendone così il processo di sviluppo. Inoltre, si prevedono momenti di scambio, attività comuni e socializzazione tra i diversi gruppi.

Il rapporto educatrice-bambini è il seguente: 1 educatrice ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi.

Durante il periodo di ambientamento, l'educatrice di riferimento seguirà il gruppo in uno spazio specifico, organizzato in angoli di gioco.

Ad ambientamento concluso, i bambini gradualmente estenderanno le relazioni con tutto il personale educativo ed esploreranno tutti gli ambienti.

1.3 Le attività di cura

Buona parte del tempo trascorso al nido sarà dedicato ai piccoli gesti della vita quotidiana: salutare, mangiare, riposare, curare la propria igiene. E' attraverso queste attività quotidiane, infatti, che il bambino impara ad orientarsi nel tempo e nello spazio, misura le proprie forze e i pericoli della realtà, acquista sicurezza e fiducia nel mondo. Le *attività di cura*, dunque, occupano tutto il tempo necessario per mantenere un clima di affettività positiva per incrementare l'autonomia del bambino. Esse mirano a garantire regolarità, personalizzazione e cura attenta alle esigenze di ciascuno. Nello stesso tempo si offrono come garanzia per la tutela delle norme igieniche e delle esigenze comuni.

Accoglienza ed uscita

Si tratta di momenti molto delicati e significativi da un punto di vista psicologico ed emozionale. L'educatrice dovrà sostenere bambino e genitore trasmettendo sicurezza e tranquillità attraverso:

- il rispetto dei tempi di ciascun bambino e di chi lo accompagna;
- l'incontro e la comunicazione quotidiana con i familiari;
- un atteggiamento accogliente, empatico e a livello di bambino;
- un ambiente piacevole, rilassante e sereno;

Il cambio e l'igiene personale

Si tratta di un momento molto delicato per la crescita armonica dei bambini; è qui infatti che si pongono le basi per un approccio sereno alla sessualità intesa come scoperta e conoscenza della specificità corporea.

Il momento del cambio e dell'igiene rappresenta una delle attività di cura che si ripete più spesso nell'arco della giornata: 3 volte e ogni qual volta sia necessario.

Per i bambini più grandi, nel loro cammino verso l'autonomia e il controllo sfinterico, il cambio, l'andare in bagno, diventano con il trascorrere del tempo appuntamenti collocati ad orari precisi, che scandiscono la giornata. Durante il momento del cambio, l'educatrice:

- ricerca la collaborazione col bambino ponendosi alla sua altezza;
- sostiene il bambino nella richiesta di aiuto, ne incoraggia l'autonomia, senza forzarlo o sostituirsi a lui;
- ha rispetto dei tempi individuali.

Il pranzo

Il momento del pranzo al nido è considerato come occasione per esperienze educative: rappresenta una dimensione sociale che soddisfa i bisogni fisiologici e l'acquisizione di autonomie.

Esso è preceduto in salone da canti e filastrocche che aiutano il bambino ad identificare la specificità del momento. Questo favorisce, in lui, la raffigurazione mentale di una serie di azioni riconosciute e prevedibili.

Durante il momento del pranzo l'educatrice:

- incentiva l'autonomia e l'acquisizione di piccole regole;
- stimola i bambini verbalmente, offrendo rinforzi positivi;
- favorisce l'imitazione tra i bambini;
- rende piacevole il momento mantenendo il clima sereno e disteso.

Il riposo

Il sonno è un momento delicato e particolare, in quanto si differenzia per durata ed abitudini in modo notevole da bambino a bambino, rispetto anche ad una stessa età. Addormentarsi significa abbandonare una situazione conosciuta e piacevole, per una di cui i bambini non hanno ancora una chiara percezione e che ha aspetti di incertezza. Per questo il bambino ha bisogno di un'atmosfera rassicurante, ossia segni che possano tranquillizzarlo e permettergli di abbandonarsi al sonno.

L'educatrice ha il ruolo di:

- predisporre un ambiente sicuro;
- trovare modalità e strategie che garantiscono il benessere di ognuno.

1.4 Le attività per i bambini

Partendo da un'attenta osservazione dei bisogni ed interessi dei bambini, l'equipe educativa stende una progettazione definendo: obiettivi, contenuti, strategie di azione e di valutazione, tempi, spazi e strumenti.

La progettazione si rifà a due principi pedagogici:

1. **PEDAGOGIA DELLA RELAZIONE:** l'intervento educativo è basato sugli scambi sociali, che sono utilizzati come elemento di crescita e che si esplicitano progressivamente nella relazione tra bambini e adulti e tra bambini nelle situazioni di gioco. Questa si concretizza attraverso i progetti ambientamento, autonomie, identità/relazioni e continuità educativa (ponte). **(Vedi allegato 1 e 2)**
2. **DIDATTICA DEL FARE:** attraverso l'azione concreta, il bambino è protagonista del proprio processo di apprendimento. Questa si realizza tramite attività strutturate contenute nei progetti educativo - didattici ed è finalizzata al raggiungimento di competenze. **(Vedi allegato 1 e 2)**

1.5 Le esperienze relazionali e sociali

L'interazione educatrice-bambino è improntata a gentilezza, affetto, accoglienza, ascolto e rilancio della comunicazione verbale e non verbale, e attenzione alle esigenze di ogni singolo bambino.

Le educatrici sono punto di riferimento stabile per ogni bambino. Svolgono, inoltre, un controllo costante delle dinamiche di gruppo in modo da prevenire i conflitti, contenere le aggressività, mantenere un clima disteso e sereno.

Per realizzare un **clima relazionale positivo** e promuovere le interazioni sociali tra bambini e tra adulti e bambini si favoriscono:

- momenti di gioco in autonomia sostenendo le interazioni positive
- mediazione delle interazioni tra i bambini
- lo scambio verbale con i bambini mirato alla sollecitazione di forme di gioco condivise
- la valorizzazione dei contributi dei diversi partecipanti

1.6 Le iniziative per i bambini diversamente abili

L'integrazione del bambino diversamente abile nel gruppo dei compagni avviene attraverso la modulazione del progetto pedagogico sulle esigenze e peculiarità del piccolo. La si persegue attraverso un'interazione costante nei suoi confronti che gli consenta momenti di interazione con i compagni e tra coloro che lo seguono.

Nel progettare un'azione educativa con i bambini con diritti speciali è fondamentale avere un quadro legislativo di riferimento:

- Legge n. 118/1971: riconosce il diritto all'istruzione nella scuola comune e non nelle scuole speciali
- Legge n. 104/1992: sancisce in maniera precisa il diritto allo studio e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione: asilo nido, scuola materna, scuola dell'obbligo, scuole superiori e università.

Iscrizione: viene effettuata in accordo con il Servizio per l'Età Evolutiva e l'U.L.S.S. per la documentazione, in particolare: diagnosi funzionale (D.F.), profilo dinamico funzionale (P.D.F.), piano educativo individualizzato (PEI).

1.7 Le iniziative per la valorizzazione delle differenze

Il Nido "D. G. Lago" quale istituzione finalizzata alla trasmissione dei **valori cristiani** e della **convivenza sociale**, favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza, l'interculturalità, la condivisione e la collaborazione delle diverse

componenti della comunità educante. I genitori, “primi responsabili dell’educazione dei figli”, hanno la facoltà di scegliere il Nido “D. G. Lago”, purché ne condividano i principi e l’indirizzo cattolico o si dichiarino disponibili ad un confronto costruttivo con le finalità educative degli stessi.

Si assicura rispetto per i diversi credi religiosi, accogliendo particolari esigenze alimentari e in accordo con le disposizioni dell’U.L.S.S. viene concessa la variazione del menù.

1.8 Il coinvolgimento dei genitori nella vita del nido

Il nido integrato promuove azioni di coinvolgimento e di condivisione dell’azione educativa ai genitori, che diventano strategia operativa: questionari del grado di soddisfazione, elezione dei rappresentanti, assemblee, momenti di incontro, colloqui individuali, iniziative rivolte ai genitori anche in collaborazione con esperti esterni.

1.8.1 L’organizzazione e la gestione dell’ambientamento

E’ il primo momento in cui si manifesta l’identità e l’ospitalità del nido e dei suoi operatori. Esso è delicato e impegnativo, coinvolge il bambino, i genitori, le educatrici, il gruppo e lo spazio.

TEMPI E MODALITA’:

E’ fondamentale promuovere l’individualità di ciascun soggetto rispettandone i tempi. Indicativamente si ipotizzano tre settimane necessarie per un buon ambientamento, ma è con i genitori che viene concordato un ritmo individualizzato e quindi adeguato alle necessità del bambino.

Durante i primi 3 giorni si chiede a un genitore, preferibilmente sempre lo stesso, di rimanere al nido con il bambino per un’ora e di accompagnarlo verso la scoperta di spazi, materiali, giochi, avviando le nuove relazioni con compagni ed educatrici. Nei giorni seguenti il tempo di permanenza del bambino raggiunge gradualmente le 2 ore. Il genitore assume il ruolo di osservatore, incentiva il bambino all’esplorazione autonoma, e la sua presenza diminuisce poco a poco. Per favorire la separazione, il genitore, verificato con l’educatrice che il bambino è pronto, lascia la sala per 10/15 minuti. Nei giorni successivi il tempo di presenza del bambino al nido aumenta progressivamente, fino a raggiungere gli orari richiesti dai genitori. Nella seconda settimana di frequenza, se il bambino è emotivamente pronto, gli viene offerta la possibilità di pranzare al nido e nelle settimane successive, di rimanere per il riposo pomeridiano (se richiesto dai genitori).

In questa fase l’educatrice deve:

- Attraverso il colloquio pre-ambientamento, raccogliere il maggior numero di informazioni utili sulle sue abitudini, relazionali e ludiche del bambino;
- Offrire un clima sereno, accogliente, ricco di stimoli e che riproponga situazioni quotidiane a lui conosciute;
- Nei primi giorni osservare il bambino durante il gioco e nelle relazioni;
- Entrare in relazione con il bambino, coinvolgendolo nelle attività e cercando di rassicurarlo nei momenti di “crisi”;
- Aiutare il bambino ad accettare l’attesa del genitore lasciando oggetti a lui cari, oggetti transizionali e coccolandolo;
- Avere un continuo scambio di informazioni con i genitori relativo al loro stato d’animo e a quello del bambino, supportandoli nella gestione delle emozioni derivate dalla separazione.

1.8.2 Le informazioni, i rapporti e le iniziative per i genitori

- Prime informazioni fornite dalla coordinatrice e dalla segreteria durante il primo contatto, consegna della carta dei servizi, del regolamento e visita della struttura;
- Giornata di “Scuola Aperta”;
- Assemblea di presentazione del servizio nido integrato;
- Assemblee dei genitori durante l’anno (in una avviene l’elezione del rappresentante dei genitori)
- Colloquio pre-ambientamento;
- Gestione negoziata dell’ambientamento;
- Consiglio di intersezione con la scuola dell’infanzia;
- Colloqui individuali (almeno due durante l’anno o in caso di necessità);
- Scambio di informazioni all’accoglienza e all’uscita;
- Offerte formative in collaborazione con la scuola dell’infanzia. Incontri curati da specialisti che trattano tematiche psicologiche, pedagogiche ed educative;
- Informazioni scritte (bacheca delle attività, foglio menù e avvisi scritti).

1.8.3 Partecipazione dei genitori alla vita del nido e attuazione del progetto educativo-didattico:

- Informazioni Nido – famiglia (aspettative del genitore rispetto al servizio);
- Questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione del servizio (consegnato a fine anno);
- Modulo suggerimenti, osservazioni, proposte degli utenti;
- Festa di Natale;
- Festa di Fine anno con i genitori;
- Iniziative di solidarietà.

1.9 Le attività professionali

1.9.1 La progettazione educativo - didattica

E' una modalit  professionale che, in un percorso permanente di ricerca e di scelte, promuove la condivisione degli obiettivi, delle modalit  e metodologie d'intervento, degli agiti e delle valutazioni e verifiche, in un lavoro di  quipe e di pensiero trasversale.

1.9.2 L'organizzazione del lavoro educativo - didattico

L'organizzazione del lavoro e della collaborazione all'interno del Nido Integrato avviene attraverso:

- un'organizzazione flessibile dei turni di lavoro delle educatrici in base alle necessit  contingenti;
- lo scambio di informazioni tra educatrici circa i bisogni e le necessit  quotidiane dei bambini;
- la suddivisione equa dei compiti pedagogici e operativi;
- la cooperazione per far fronte alle emergenze;
- la programmazione comune delle diverse attivit ;
- realizzazione del progetto educativo e della sua verifica;
- documentazione dei risultati;
- partecipazione a corsi di aggiornamento;
- tempi dedicati a incontri con i genitori;

Per questo si prevedono, a cadenza mensile, collegi di programmazione e di verifica. Per ognuno di essi   redatto il verbale. Nella struttura operano stabilmente sia il personale educativo sia il personale addetto ai servizi generali.

Personale operativo:

- Il Legale Rappresentante che espleta le seguenti funzioni:

- dirige e vigila sul personale docente e non docente del servizio
- collabora con il Comitato di Gestione della struttura

- Una coordinatrice didattica con mansioni di coordinamento psico-pedagogico

- Quattro educatrici; (cfr. mansioni Carta dei Servizi)

- Un'assistente con mansioni di cura e sorveglianza del bambino

- Due cuoche

- Due persone addette ai servizi ausiliari che si prendono cura della pulizia e dell'igiene dei locali del Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia

- Una segretaria unica per Nido Integrato e Scuola d'Infanzia.

1.9.3 L'osservazione del bambino

E' lo strumento di lavoro fondamentale per il nostro intervento educativo, perch  porta a:

- comprendere e rispondere ai bisogni dei bambini nella loro individualit ;
- puntare lo sguardo sull'agito con un metodo empatico, non casuale;
- registrare con oggettivit , attraverso griglie di osservazione e di valutazione (compilate al termine di ogni progetto educativo), i percorsi di crescita e di sviluppo;
- sostenere il nostro intervento educativo e i progetti;
- monitorare e quindi calibrare il processo educativo.

1.9.4 La documentazione

Il gruppo docente di lavoro riconosce come propri i significati della documentazione, intesa come memoria storica, costruzione dell'identit , ricostruzione riflessiva dell'esperienza, che diventa formazione, e ricerca e sperimenta modalit  che sempre di pi  rendano visibile e condivisibile il percorso educativo del nido ai genitori e al territorio. Vengono quindi prodotti e utilizzati, come documentazione chiara, accessibile e professionale, diari di bordo, griglie di osservazione e di valutazione, foto, dvd, cartelloni con le tracce dei bambini. I materiali fotografici e i disegni che raccontano l'esperienza del bambino al nido verranno consegnati alle famiglie al termine dell'anno educativo.

Inoltre, l'equipe educativa si avvale di supporti multimediali durante gli incontri di presentazione, di scambio con i genitori e in eventi particolari durante l'anno. Ci    finalizzato alla promozione dell'attivit  del nido come pensiero pedagogico rivolto alla Prima Infanzia.

2 PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

La prima infanzia, da 0 a 3 anni,   l'et  nella quale ogni bambino intraprende la sua scoperta del mondo, la costruzione dei segni del crescere, del vivere e dell'agire. L'attivit  del bambino deve scaturire da situazioni che sollecitano motivazione, curiosit  ed esperienze esplorative. E' attraverso il movimento che il bambino ha la possibilit  di interagire con l'ambiente esterno e strutturare la propria conoscenza. Conoscenza intesa, quindi, come scoperta autonoma di ci  che lo circonda.

Attraverso la progettazione educativa – didattica "In movimento... con Piera la mongolfiera", i bambini avranno la possibilit  di conoscere l'ambiente tramite l'esplorazione dei suoi elementi di base. Focalizzandoci sui 4 elementi, saranno proposte, anche attraverso l'uso dei sensi, una serie di esperienze che guideranno i bambini ad una maggiore consapevolezza della natura, concentrandosi sulle propriet , le funzioni e le caratteristiche dei vari elementi.

La progettazione considerer  i seguenti punti cardine:

1. bisogni, interessi e potenzialit  dei bambini;
2. attivit  progettuali differenziate per gruppo d'appartenenza (Papaveri, Tulipani, Girasoli);
3. attivit  in continuit  tra gruppi di appartenenza (es. Identit .);
4. uso del personaggio guida "Piera la Mongolfiera";
5. cadenza bimestrale.

Le modalità operative di intervento si baseranno sull'osservazione diretta dei bambini in fase di progettazione, eventuale ri-progettazione e valutazione. In particolare, la valutazione permetterà di monitorare l'intero processo educativo e di apprendimento di ogni bambino attraverso il diario di bordo e la griglia di osservazione.

2.1 PROGETTO DI SEZIONE: AMBIENTAMENTO

Destinatari: bambini dai 12 ai 24 mesi nuovi iscritti e già frequentanti

Tempi: 3 settimane circa

Spazi e arredi

Tutti gli spazi della struttura utilizzati dai bambini nell'arco della giornata.

Obiettivi

1. accettare il distacco dai familiari;
2. accettare il contatto fisico e la cura da parte delle educatrici;
3. trovare consolazione nella figura di riferimento;
4. trovare consolazione nei giochi;
5. accettare e riconoscere i diversi ambienti del nido;
6. spaziare con sicurezza emotiva nei diversi ambienti del nido;
7. condividere lo spazio con altri bambini;
8. iniziare a condividere l'attenzione dell'adulto;
9. iniziare ad interessarsi alle diverse proposte di gioco.

Metodologia nuovi iscritti

1^settimana:

I primi giorni saranno dedicati alla conoscenza degli ambienti, dei giochi e delle figure di riferimento. I bambini saranno affiancati dai genitori ai loro primi approcci con il nuovo contesto; via via il genitore solleciterà il bambino ad una esplorazione sempre più autonoma.

Lo spazio sarà suddiviso in angoli, di facile lettura e accesso e con materiali fruibili autonomamente. L'educatrice potrà nei primissimi giorni osservare gli interessi dei bambini ed eventualmente ripensare alla ristrutturazione dello spazio.

Verso il quarto e quinto giorno di frequenza il genitore si staccherà dal bambino rispettivamente per 20/30 minuti circa. I genitori durante "l'attesa" saranno coinvolti in piccoli laboratori per riflettere e rielaborare l'esperienza emotiva che stanno vivendo.

2^settimana:

Nel rispetto dei tempi e bisogni di ogni bambino, nella seconda settimana, la permanenza al nido andrà ad aumentare. Nei primi giorni i bambini rimarranno per un'ora e mezza per arrivare al termine della settimana alle 2 ore/2 ore e mezza e si approcceranno per la prima volta al pranzo, questo comporterà la conoscenza di nuovi ambienti, educatrici e bambini, di conseguenza dovranno essere emotivamente pronti ad affrontare elementi di novità.

3^settimana:

I primi giorni saranno dedicati al consolidamento delle attività di cura (salute, gioco, pranzo) e alla conoscenza della stanza adibita al riposo. Da metà settimana il bambino inizierà a dormire seguendo, anche in questo caso, un percorso graduale e individuale.

Metodologia bambini già frequentanti

1^settimana

Durante i primi due giorni di rientro al nido verrà favorito il ri-ambientamento dei bambini: essi ritroveranno ambienti, giochi dello scorso anno e accompagnati dalle educatrici riscopriranno la bellezza dello stare insieme.

Verranno proposte attività che ricordano i momenti dell'estate, attività di cura per interiorizzare nuovamente i ritmi della giornata scolastica e momenti di gioco libero per favorire la relazione con i pari. Dopo qualche giorno i bambini affronteranno il pranzo frequentando il nido fino alla prima uscita (12.00/12.30).

2^settimana

Dopo aver affrontato il momento del pranzo i bambini inizieranno a riposare e gradualmente potranno frequentare il nido secondo l'orario richiesto dalla famiglia (rispettando le fasce orarie di entrata e uscita previste dalla struttura educativa).

3^settimana

I bambini, durante la terza settimana, inizieranno a consolidare a livello emotivo la scansione della giornata al nido. Saranno accompagnati ad affidarsi alle cure e attenzioni di tutte le educatrici. Attraverso canzoni, giochi e attività grafico pittoriche i bambini inizieranno ad identificarsi nel nuovo gruppo di appartenenza.

Tempi e modalità di verifica: per i nuovi iscritti, l'ambientamento seguirà percorsi individuali, di conseguenza il periodo di 3 settimane potrà allungarsi o accorciarsi a seconda dei bisogni di ogni bambino. Per i bambini già frequentanti il periodo di ri-ambientamento sarà di 3 settimane. La verifica avviene tramite il diario di bordo e una griglia di osservazione compilata al termine dell'ambientamento e ri-ambientamento. (vedi griglia di osservazione allegato 3)

2.2 PROGETTO DI SEZIONE: AUTONOMIE BAMBINI 12-24 MESI

Destinatari

Bambini 12-24 mesi

Tempi

Per tutto l'anno scolastico, durante l'intero arco della giornata è incentivato il raggiungimento delle autonomie.

Spazi e arredi

Tutti gli spazi della struttura utilizzati dai bambini nell'arco della giornata.

Metodologia

L'autonomia del bambino verrà potenziata, in particolare, durante le attività di cura: accoglienza, igiene personale, merenda/pranzo, riposo e ricongiungimento con i genitori.

Alla base della nostra metodologia c'è l'osservazione del bambino che ci permette di valutare la zona di sviluppo prossimale. Il passo successivo è quello di aiutare il bambino ad acquisire una serie di competenze attraverso un percorso metodologico graduale che prevede:

- dimostrazione e spiegazione dell'azione;
- fare insieme
- lasciare sperimentare
- rinforzare positivamente.

E' necessario in tutto il percorso, sostenere la motivazione a livello verbale e non.

Obiettivi generali

Acquisire un sufficiente grado di autonomia nelle attività e nelle relazioni:

1. gestire le emozioni legate alla separazione dalle figure di riferimento e alle nuove relazioni
2. acquisire nuove posture e schemi motori
3. mangiare e bere da soli
4. accettare il momento del riposo
5. saper esprimere i propri bisogni attraverso il corpo e il linguaggio
6. controllo e cura del corpo

Obiettivi specifici

1. Compiere movimenti con sostegno o autonomamente
2. Spaziare nei diversi ambienti
3. Controllare alcuni schemi motori di base
4. Coordinare i movimenti della mano rispetto a un'azione ben precisa
5. Portare il cibo alla bocca con le mani o con le posate
6. Accettare di stare seduto durante il pranzo
7. Iniziare a vestirsi e/o a svestirsi
8. Adottare semplici strategie per risolvere problemi
9. Eseguire una consegna
10. Riconoscere le routine della giornata
11. Riconoscere l'esatta sequenza di semplici azioni
12. Accettare semplici regole
13. Riconoscere lo stato di bisogno sfinterico
14. Raggiungere il controllo sfinterico
15. Indicare con gesti persone e cose
16. Usare semplici gesti e l'emissione vocale per esprimere bisogni e stati d'animo
17. Usare semplici parole per accompagnare bisogni e stati d'animo
18. Accettare il distacco dai familiari
19. Accettare il contatto e la cura da parte di persone diverse dai familiari
20. Accettare serenamente semplici regole
21. Accettare il momento del riposo
22. Addormentarsi autonomamente
23. Spaziare con sicurezza emotiva
24. Accettare l'attesa

Tempi e Modalità di verifica

L'osservazione delle attività di cura consentirà alle educatrici di compilare a dicembre/gennaio e a giugno una griglia di valutazione. (vedi allegato 3)

2.3 PROGETTO DI SEZIONE: AUTONOMIE BAMBINI 24-36 MESI

Destinatari

Bambini dai 24 ai 36 mesi.

Tempi

Per tutto l'anno scolastico, durante l'intero arco della giornata è incentivato il raggiungimento delle autonomie.

Spazi e arredi

Tutti gli spazi della struttura utilizzati dai bambini nell'arco della giornata.

Metodologia

L'autonomia del bambino verrà potenziata, in particolare, durante le attività di cura: accoglienza, igiene personale, merenda/pranzo, riposo e ricongiungimento con i genitori.

Alla base della nostra metodologia c'è l'osservazione del bambino che ci permette di valutare la zona di sviluppo prossimale. Il passo successivo è aiutare il bambino ad acquisire una serie di competenze attraverso un percorso metodologico graduale:

- dimostrazione e spiegazione dell'azione;
- fare insieme
- lasciare sperimentare
- rinforzare positivamente.

Durante tutto il percorso è fondamentale sostenere la motivazione a livello verbale e non.

Obiettivi generali

Acquisire un sufficiente grado di autonomia nel:

1. gestire le emozioni legate alla separazione dalle figure di riferimento e alle nuove relazioni
2. acquisire nuove posture e schemi motori di base
3. mangiare e bere da soli
4. accettare il momento del riposo
5. saper esprimere i propri bisogni attraverso il corpo e il linguaggio
6. controllo e cura del corpo

Obiettivi specifici

1. Controllare schemi motori statici e dinamici
2. Coordinare il movimento di diverse parti del corpo
3. Lavare le mani da solo
4. Stare seduto durante il pranzo
5. Mangiare con le posate
6. Vestirsi/svestirsi da solo
7. Coordinare il movimento di diverse parti del corpo
8. Adottare strategie per risolvere problemi
9. Eseguire una consegna
10. Riconoscere ed anticipare le routine della giornata
11. Riconoscere lo stato di bisogno sfinterico
12. Raggiungere il controllo sfinterico
13. Esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi
14. Usare parole per accompagnare bisogni e stati d'animo
15. Accettare il distacco dai familiari
16. Accettare il contatto e la cura da parte di persone diverse dai familiari
17. Accettare il momento del riposo
18. Addormentarsi autonomamente
19. Accettare l'attesa
20. Rispettare semplici regole

Tempi e Modalità di verifica

L'osservazione delle attività di cura consentirà alle educatrici di compilare a dicembre/gennaio e a giugno una griglia di valutazione. (vedi allegato 3)

2.4 PROGETTO DI INTERSEZIONE: IDENTITÀ E RELAZIONI**Destinatari**

Tutti i bambini.

Tempi

Da Novembre a Giugno.

Spazi e arredi

Angolo identità nel salone centrale, dov'è presente un cartellone con foto dei bambini.

Metodologia

- Coinvolgere i bambini nella "lettura" del cartellone delle presenze rievocando situazioni legate alla loro vita affettiva -emotiva
- Guidare verbalmente i bambini ad individuare le presenze/assenze dei compagni, aiutandosi con le foto
- Proporre letture relative alla figura materna/paterna e alle tradizioni (Natale, Pasqua)
- Realizzare doni
- Fare riferimento alla figura di Gesù

Obiettivi generali

Uno degli obiettivi primari del nido consiste nel rafforzamento dell'identità personale dei bambini:

1. comprendere che ognuno ha un nome
2. riconoscere i nomi e le immagini dei suoi amici
3. riconoscere il nido come ambiente dove vivere la giornata
4. riconoscere la figura materna e paterna.

Obiettivi specifici

1. Evitare situazioni di pericolo indicate dall'educatrice
2. Indicare a richiesta, su di sé, le varie parti del corpo
3. Accompagnare con il gesto/movimento semplici ritmi
4. Utilizzare i sensi per percepire gli oggetti (toccare, pizzicare, annusare, manipolare, assaggiare)
5. Riconoscere il proprio contrassegno e gli oggetti personali
6. Ricordare avvenimenti
7. Riconoscere le immagini e le foto proprie e dei compagni
8. Ascoltare racconti e letture sugli aspetti religiosi e tradizionali delle festività
9. Comprendere alcuni aspetti principali delle festività (24-36 mesi)
10. Manifestare comportamento di interesse o disinteresse
11. Acquisire nuovi vocaboli
12. Descrivere oggetti e situazioni (24-36 mesi)
13. Ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni (24-36 mesi)
14. Partecipare ad attività di gruppo e mostrare preferenze
15. Accettare la presenza dei compagni e il loro contatto
16. Manifestare interesse per l'altro (prestare aiuto, interagire nel gioco, condividere i giochi)
17. Riconoscere se stesso
18. Riconoscere i compagni e notare l'assenza
19. Riconoscersi parte di un gruppo
20. Sperimentare esperienze in piccolo e grande gruppo
21. Manifestare preferenze

Tempi e Modalità di verifica

L'osservazione delle attività consentirà alle educatrici di compilare a dicembre/gennaio e a giugno una griglia di valutazione. (vedi allegato 3)

2.5 PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: PONTE

Destinatari

Bambini che frequenteranno la Scuola d'Infanzia e la Sezione Primavera.

Tempi

Da Marzo a Giugno.

Spazi e arredi

Ambienti della Scuola d'Infanzia.

Ambienti della Sezione Primavera.

Metodologia

Accompagnare gradualmente i bambini alla conoscenza e all'accettazione delle nuove esperienze (ambienti e persone) attraverso:

- contatto fisico
- rinforzo verbale
- stimolazione dell'imitazione
- valorizzazione del nuovo

Obiettivi generali

1. scoprire gli ambienti e le diverse figure presenti nella Scuola d'Infanzia e nella Sezione Primavera
2. sperimentare l'incontro con i bambini di diverse età, in gruppi di diversa grandezza, in spazi nuovi
3. individuare e riconoscere le nuove figure di riferimento

Obiettivi specifici

1. Salire e scendere le scale
2. Spaziare nei nuovi ambienti esterni e interni (salone e sezioni)
3. Eseguire percorsi nello spazio secondo mete prescelte
4. Riconoscere il percorso per raggiungere la sezione e i nuovi ambienti
5. Accettare semplici regole dalle nuove figure di riferimento
6. Riconoscere la nuova figura di riferimento
7. Nel nuovo ambiente, esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi
8. Esprimere ricordi legati alla nuova esperienza
9. Accettare il contatto con l'altro
10. Iniziare a relazionarsi con la nuova figura di riferimento
11. Riconoscere e accettare semplici cambiamenti

Tempi e modalità di verifica

Osservazione e confronto con le colleghe della Scuola d'Infanzia e Sezione Primavera. A giugno le educatrici compilano una griglia di valutazione (vedi allegato 3).

E' anche previsto uno scambio di informazioni con le colleghe della Scuola d'Infanzia attraverso la specifica Scheda di Passaggio alla Scuola d'Infanzia.

3. VALUTAZIONE

Per mettere in discussione i contenuti e le metodologie utilizzati nei diversi progetti e per fare emergere punti di forza e limiti in ottica di miglioramento, alla conclusione di ogni progetto legato alla pedagogia della relazione (autonomie, identità e relazione, ponte) le educatrici compilano la griglia di valutazione. Per quanto riguarda i progetti legati alla didattica del fare, le educatrici compilano una griglia di osservazione.

4. AUTOVALUTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO

In collegio docenti, al termine di ogni progetto educativo – didattico, le educatrici si confrontano sugli obiettivi raggiunti dai bambini e sull'efficacia delle proposte educative. Al termine dell'anno scolastico viene realizzato dall'èquipe pedagogica il "riesame finale della progettazione" tenendo in considerazione la valutazione complessiva della progettazione svolta durante l'anno.